

# Documento integrativo alla piattaforma condivisa per la rintracciabilità dei prodotti alimentari

Tavolo congiunto Industria-Distribuzione

*Release 1.1, Luglio 2017*



## **Disclaimer**

Nonostante gli sforzi per assicurare che le linee guida per l'uso degli standard GS1 contenute in questo documento siano corrette, GS1 Italy e qualsiasi altra parte coinvolta nella creazione del documento declina ogni responsabilità, diretta od indiretta, nei confronti degli utenti ed in generale di qualsiasi terzo per eventuali imprecisioni, errori, omissioni, danni derivanti dai suddetti contenuti. Il documento potrebbe subire delle modifiche a causa dell'evoluzione della tecnologia e degli standard GS1 o di nuove norme di legge.

## INTRODUZIONE

Questo documento si pone l'obiettivo di chiarire alcuni aspetti operativi nonché dubbi ricorrenti segnalati dalle aziende che si sono avviate alla fase di implementazione della Piattaforma Condivisa.

### **Lotto – Coerenza riferimenti riportati su documenti, etichette, prodotti**

È importante che il codice Lotto riportato sull'Unità Consumatore, sull'Etichetta Logistica, sull'Imballo Secondario e sul Documento di Trasporto sia identico. La ragione deve ricercarsi nel fatto che l'attivazione di una ricerca avviene attraverso il lotto rilevato sull'Unità Consumatore, ma le registrazioni nei sistemi degli operatori vengono effettuate rilevando i dati dall'etichetta logistica o dalla bolla. Le ricerche poi vengono effettuate sulle registrazioni. Da cui la necessità di assoluta coerenza tra i codici riportati, visto che il lotto è un codice alfanumerico di lunghezza variabile e non è codificabile una regola che riporti un sottoinsieme di queste cifre al codice completo. Nei casi in cui possa essere utile per il produttore utilizzare sull'etichetta logistica un codice lotto più lungo/selettivo per utilizzi interni, possono essere utilizzati gli AI 91-99 (vedi punto 3).

Questa specifica preserva la capacità del distributore di operare autonomamente un ritiro su un lotto indipendentemente dalla segnalazione del produttore.

### **Composizione e uso Codice SSCC**

Il codice SSCC (numero pallet) riporta nella prima parte un prefisso aziendale GS1. Questo prefisso è secondo la regola GS1 il prefisso dell'azienda che compone il pallet e quindi lo identifica. Il prefisso aziendale GS1 riportato nella parte iniziale dell'SSCC può essere diverso da quello riportato nel codice dell'unità imballo o dell'unità consumatore. È il caso per esempio di un operatore logistico che altera la configurazione di un pallet, (quando toglie uno strato), e lo deve reidentificare prima della consegna: in questo caso attribuisce un SSCC con il proprio prefisso aziendale GS1. Inoltre la cifra di estensione (la prima cifra del codice), che è una cifra compresa tra 0 e 9, è utilizzata per aumentare la capacità numerica ed è assegnata a discrezione dell'azienda che crea l'SSCC (può essere 3 ma non deve essere obbligatoriamente 3). Qualora l'Azienda non necessiti di gestire SSCC con cifre di estensione diverse, ad esempio perché la numerica dei pallet prodotti consente di gestire tutti gli SSCC corrispondenti con un'unica banda di numerazione (in questo caso tutti gli SSCC avranno la stessa cifra di estensione), il codice SSCC dovrà comunque avere in prima posizione questa cifra.

In alcuni casi l'azienda titolare del prefisso aziendale GS1 può assegnare fasce di codici (che hanno in comune lo stesso prefisso aziendale GS1) a propri reparti interni per la numerazione progressiva dei pallet o anche a terze parti esterne, In tale evenienza, deve comunque garantire l'univocità dei numeri assegnati.

### **Informazioni Etichetta Logistica indicate nella Piattaforma Condivisa – Sequenza AI**

Le informazioni da riportarsi sull'Etichetta Logistica indicate nella piattaforma per ogni tipologia di pallet devono considerarsi informazioni minime. Ogni operatore che crea una etichetta logistica può a sua discrezione inserire e codificare altre informazioni utilizzando specifici AI dedicati allo scopo, oppure il set di AI 91-99 per informazioni che hanno significato esclusivamente per il proprio processo interno. In questo senso e per facilitare l'individuazione e la lettura è obbligatorio che il codice SSCC sia riportato sulla barra in basso, inoltre è suggerito ma non obbligatorio che sia riportato da solo. Per quanto attiene la sequenza degli altri AI vale la regola per cui si trovi la combinazione che minimizzi il numero di barre da rappresentare e la regola per cui gli AI (es. lotto) a lunghezza variabile siano, ove possibile, riportati come ultimo elemento della rispettiva barra.

## Informazioni Etichetta Logistica indicate nella Piattaforma Condivisa – Uso AI 02

Le specifiche internazionali che fanno riferimento alla gerarchia di codifica dei prodotti prevedono che il GTIN indicato sull'etichetta logistica applicata al pallet sia sempre quello dell'oggetto caricato sul pallet con il più alto livello logistico (quindi se sul pallet ci sono dei cartoni, questo livello è il cartone). Le specifiche internazionali danno per assunto naturalmente che i cartoni siano identificati e soprattutto che i cartoni/colli siano per norma l'unità di scambio tra operatori. La raccomandazione internazionale che la Piattaforma deve recepire è quindi di procedere ad identificare gli imballi se sono raggruppamenti standard di unità consumatore, ma soprattutto di utilizzare l'imballo come unità di scambio (referenziata nell'ordine, nella bolla, nella fattura) tra operatori. Dal punto di vista della tracciabilità è invece fondamentale che esista perfetta corrispondenza tra il GTIN dell'oggetto tracciato nei documenti e il GTIN dell'oggetto riportato sull'Etichetta Logistica essendo questi supporti alternativi da cui rilevare le informazioni sul contenuto del pallet. Non essendo tra gli scopi della Piattaforma quello di modificare al momento i criteri con cui le aziende ordinano la merce e gestiscono lo stock, in tutti i casi in cui l'imballo non sia identificato autonomamente e non costituisca l'unità minima di ordine, la raccomandazione è quella di rappresentare sempre nell'AI 02 il GTIN del prodotto che è mappato nella documentazione commerciale, sapendo che questa soluzione potrebbe non essere accettata all'estero.

### Codifica degli imballi

Nella codifica degli imballi le aziende hanno di fronte due possibili strade:

- a. creazione di un nuovo GTIN a 13 cifre, diverso da quello della unità consumatore e con le stesse regole del GTIN-13, che viene riportato nell'AI 02 dell'Etichetta Logistica (campo a 14 cifre) facendolo precedere da uno zero non significativo (cifra di riempimento).

Es.

Unità Consumatore	803208912345 7
Imballo 12 pezzi	803208956789 3
GTIN in AI 02	0 803208956789 3

- b. creazione di un codice GTIN a 14 cifre, prendendo il GTIN dell'unità consumatore contenuta, eliminando la cifra di controllo, antepoendo al numero così ottenuto un indicatore (1-8) per distinguere i vari tipi di imballo che possono contenere quell'unità consumatore, ricalcolando la cifra di controllo.

Es.

Unità Consumatore	803208912345 7
Imballo 12 pezzi	1 803208912345 4
GTIN in AI 02	1 803208912345 4

La soluzione (b) ha 3 limiti:

1. il codice imballo può essere rappresentato solo con simbologia ITF-14 o GS1-128 (no EAN-13).
2. con questa modalità si possono codificare solo 8 tipi imballo diversi in cui è contenuta la stessa unità consumatore.
3. le unità consumatore contenute devono essere monocodice.

### **Prodotti confezionati a peso variabile**

In questo caso l'unità di misura principale della quantità è il peso da esprimere utilizzando l'AI(310X), laddove X rappresenta il numero di decimali da considerare nel numero codificato in assenza di separatore.

Per questi prodotti va conservato comunque anche AI (37) per indicare la quantità di colli consegnati e presi in carico dal distributore insieme al peso.

### **Deroga per Lotto e Data di Scadenza in chiaro**

Le aziende che hanno partecipato alla redazione della Piattaforma hanno convenuto che vi è la possibilità di non indicare sull'imballo le informazioni in chiaro relative a Lotto e Data di Scadenza, nei casi in cui queste informazioni sono rilevabili direttamente dall'unità consumatore dall'esterno dell'unità imballo senza aprire l'imballo stesso (es:vassoi trasparenti/senza coperchio). Il codice dell'imballo laddove previsto deve sempre essere indicato anche sull'imballo essendo per sua natura un codice diverso da quello dell'unità consumatore.

### **GS1 Italy**

è l'associazione senza scopo di lucro che riunisce 35 mila imprese di beni di consumo. Ha l'obiettivo di facilitare il dialogo e la collaborazione tra aziende, associazioni, istituzioni per creare valore, efficienza, innovazione, per dare più slancio alle imprese e più vantaggi al consumatore.

GS1 Italy sviluppa e mantiene gli standard più usati al mondo per la comunicazione tra imprese. Siamo conosciuti per il codice a barre, definito dalla BBC come una delle "50 cose che hanno reso globale l'economia". Gli standard GS1 migliorano l'efficienza, la sicurezza e la visibilità delle supply chain attraverso i canali fisici e digitali in 25 settori.

Il network GS1 è presente in 112 paesi, con 1,5 milioni di aziende utenti e 6 miliardi di transazioni ogni giorno: dimensioni che dimostrano come gli standard GS1 abbiano creato un linguaggio comune che supporta sistemi e processi in tutto il mondo.

GS1 Italy inoltre propone i processi condivisi ECR che hanno come obiettivo l'efficienza e l'innovazione nella filiera e che nascono dal dialogo e dal confronto tra Industria e Distribuzione. Scopo di ECR è di rendere l'offerta più reattiva rispetto alla domanda dei consumatori e di promuovere la rimozione dei costi non necessari all'interno della filiera.

### **GS1 Italy**

Via Paleocapa, 7  
20121 Milano  
**T** +39 02 7772121  
**E** [info@gs1it.org](mailto:info@gs1it.org)

[www.gs1it.org](http://www.gs1it.org)

